

Energia. «Il Comune applichi negli uffici la riduzione dei tempi e della temperatura degli impianti di riscaldamento»

Esclusi gli edifici adibiti a ricoveri o cura di minori o anziani o all'assistenza di altre persone affidate ai servizi sociali, i nidi e scuole per l'Infanzia e la piscina. Riduzione dell'illuminazione e investimenti nelle rinnovabili



22 Ottobre 2022 Nella seduta di martedì prossimo, 25 ottobre, il Consiglio comunale discuterà una mozione per il contenimento dei consumi energetici, proposta dal vicepresidente del Consiglio Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna) e sottoscritta anche da Alberto Ancarani (Forza Italia), Nicola Grandi (Viva Ravenna); Giacomo Ercolani (Lega Salvini), Filippo Donati (Viva Ravenna), Veronica Verlicchi (La Pigna), Alberto Ferrero (Fratelli d'Italia).

«Considerata l'esigenza nazionale di contenere i consumi energetici per evitare che le forniture siano razionate a causa della crisi che travaglia l'Unione Europea dovuta alla guerra indotta dall'aggressione della Russia all'Ucraina e dall'invasione dei suoi territori e considerato l'enorme aumento delle bollette del gas e dell'energia elettrica, che incide anche sul bilancio del Comune di Ravenna e delle sue società partecipate – si legge nella mozione – si chiede al sindaco e alla giunta di applicare puntualmente e in forma organica il decreto che definisce le misure per il contenimento del riscaldamento nella stagione invernale 2022-2023 introducendo nuovi limiti temporali di esercizio degli impianti termici di climatizzazione alimentati a gas naturale e la riduzione di un grado dei valori massimi delle temperature degli ambienti riscaldati, escludendone, per quanto riguarda il Comune di Ravenna, gli edifici adibiti a ricoveri o cura di minori o anziani o all'assistenza di altre persone affidate ai servizi sociali, nonché i nidi e scuole per l'Infanzia e la piscina».

Inoltre, di «attuare misure di razionalizzazione, di moderazione e di riduzione dell'illuminazione a carico del bilancio comunale, fermo restando che sia erogata esclusivamente a uso degli edifici, della viabilità e delle altre strutture di proprietà comunale e garantita nella giusta misura quando necessaria per motivi di sicurezza e di contrasto al degrado».

Infine, di estendere queste indirizzi «alle società e fondazioni controllate o partecipate dal Comune di Ravenna, attraverso i propri rappresentanti negli organi decisionali e a realizzare investimenti nella produzione di energia elettrica rinnovabile, ad esempio di energia fotovoltaica a beneficio di edifici e scuole di proprietà comunale, da introdurre nel programma dei

lavori pubblici 2023-2025 da adottare entro fine 2022». 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*